

CORONAVIRUS: IL SETTORE DELLA DISTRIBUZIONE AUTOMATICA PERDE 16 MILIONI DI EURO A SETTIMANA; A RISCHIO 30 MILA LAVORATORI

Il settore del vending, penalizzato dalle chiusure forzate di scuole, università e dallo smart working delle aziende, chiede al Governo interventi urgenti per le 3.000 aziende che danno lavoro a oltre 30 mila persone in Italia

*Milano, 4 marzo 2020 – Il settore della distribuzione automatica è duramente colpito dagli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 ("Coronavirus"). "I distributori automatici – spiega il presidente di CONFIDA **Massimo Trapletti** – si trovano prevalentemente all'interno di scuole, università, palestre e centri di aggregazione che per effetto di Decreti e Ordinanze sono chiusi nelle principali Regioni del Nord Italia. A questi luoghi si aggiungono le aziende che, facendo largo uso dello smart working, sono vuote. Il settore sta vivendo una gravissima emergenza: perde circa 16 milioni di euro a settimana e questo mette a rischio gli oltre 30 mila posti di lavoro, senza considerare quelli dell'indotto".*

Il settore della distribuzione automatica, in vista del Decreto ministeriale di prossima pubblicazione contenenti le misure urgenti a sostegno delle imprese, chiede al Governo di riaprire scuole, università, palestre, centri di aggregazione e limitare l'accesso allo smart working in tutte le Province italiane che non hanno un'emergenza reale. *"Abbiamo massimo rispetto per le giuste iniziative messe in campo dal Governo per tutelare la salute dei cittadini – spiega il Presidente di CONFIDA Trapletti - però abbiamo visto anche una corsa, dettata dal "panico", a chiudere scuole, università e promuovere smart working anche in Province in cui non è presente l'emergenza epidemiologica. Questo causa danni all'economia italiana senza portare vantaggi sanitari".*

Inoltre, in tutte le Regioni delle cosiddette "zona rossa" e "zona gialla", il Settore della Distribuzione Automatica chiede al Governo di attuare i seguenti punti: assicurare l'accesso agli ammortizzatori sociali per le aziende del settore senza applicare limiti relativi a comparto e dimensioni dell'impresa, anzianità contributiva dei lavoratori, tipologia del rapporto di lavoro ecc; sospendere e posticipare i ratei dei finanziamenti di capannoni, veicoli, macchinari e di qualsiasi altro finanziamento in essere; ridurre i canoni delle concessioni dei servizi di somministrazione di cibi e bevande tramite distributori automatici nel settore pubblico; identificare contributi a fondo perduto a sostegno della ripartenza delle imprese del settore.

"L'aspetto essenziale – conclude il Presidente di CONFIDA Trapletti – è far presto. Non possiamo aspettare di vedere i risultati della crisi delle imprese e della perdita di posti di lavoro perché a quel punto sarebbe troppo tardi".

Con oltre 800 mila distributori automatici installati in tutta Italia e un giro d'affari di quasi 4 miliardi di euro, il settore del vending è leader a livello europeo e nel nostro Paese conta circa 3.000 aziende di gestione che danno lavoro a più di 30 mila persone oltre alle aziende di

produzione di vending machine, tecnologie italiane vendute in tutto il mondo, e alle aziende alimentari che distribuiscono i loro prodotti (caffè, bibite e snack) attraverso le cosiddette “macchinette”.